lettera aperta

Domenica 11 agosto 2013 - XIX del Tempo Ordinario anno XLII n. 2187

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero ore 9.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero) - 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa)

PUR CON TANTI MEZZI PARLIAMO DA CANI

Sempre più spesso arrivano mail, sms, comunicazioni e informazioni con contenuti rabbiosi. Urge un lavoro sulla comunicazione. Il Vangelo è l'esempio.



In questo periodo tutti chiedono sincerità e spontaneità. Ma comunicare è un'arte lunga decenni e la verità è frutto di ricerca appassionata. Anzitutto è necessario far chiarezza sulle emozioni, i sentimenti e i pensieri che custodiamo nell'intimo. Abbiamo bisogno talvolta di settimane, se non mesi o anni prima di capire quali siano le nostre opinioni più profonde. Per comunicare serve dunque pazienza ed esercizio, preparazione e competenza. È poi necessario prevedere le conseguenze del nostro linguaggio, perché *quidquid recipitur ad modum recipientis recipitur* (ciò che si recepisce lo si riceve secondo le capacità e le precomprensioni del ricevente): c'è dunque tutto lo spazio per la prudenza saggia ed equilibrata dell'uomo maturo, capace di calcolare l'esito del proprio intervento. Fino a qualche tempo fa si scriveva a carta e penna, prima in brutta e poi in bella grafia. Era poi necessario prendere un francobollo e imbucare una lettera. Un tempo piuttosto lungo e nel quale c'era la possibilità di farsi chiarezza sulle emozioni e correggersi un poco. Chi leggeva aveva un'immagine chiara della persona. Oggi il messaggio è immediato: non specchia la mente, ma riflette lo sfogo dell'istinto, talora rabbioso. Non edifica chi lo riceve e non testimonia la maturità di chi lo compone. Non è un linguaggio spontaneo ma istintivo, se non addirittura animalesco. I nuovi mezzi poi hanno un aspetto tremendo: ciò che è detto resta per sempre. E anche dopo decenni dimostrano il poco cervello dell'autore. Per questo la nostra società genera solitudini: il linguaggio è un urlo, nato senza i tempi della riflessione. Poco per volta ci si rende conto che *un buon silenzio non fu mai scritto*, e per questa ragione, nei 14 anni di seminario, prima di tutto si insegna al futuro sacerdote l'arte del silenzio, così rara nella *polis* attuale.

don Gianni

LE FAMIGLIE A ROMA COL PAPA

in primo piano

Mi è giunta una proposta dalla diocesi. Ve la espongo. Dal momento che però vi sono già molte iniziative per l'Anno della Fede (il pellegrinaggio delle medie è già fatto, ma resta ancora quello per gli adulti, e le catechiste), prima di dare corso anche a questa iniziativa sarà bene dichiarare fin d'ora quanti fossero interessati a partecipare.

Carissimi, il prossimo 26 e 27 ottobre le famiglie di tutto il mondo si recheranno in Pellegrinaggio a Roma sulla Tomba di San Pietro.

Questo evento si inserisce nel quadro delle iniziative proposte per l'Anno della Fede, indetto dal Papa Emerito Benedetto XVI.

Anche il nostro Patriarcato intende aderire all'iniziativa coinvolgendo il maggior numero di famiglie possibile con una proposta di viaggio a partire da venerdì 25 (partenza al mattino o primo pomeriggio) per rientrare a



Venezia nella serata di domenica 27. Sarà un'occasione di condivisione gioiosa per le famiglie del mondo. Il programma di massima prevede fra l'altro: l'incontro col Papa, la visita alla città di Roma, momenti di preghiera, una riconciliazione; il viaggio in autobus.
Vista la ricchezza di occasioni offerte in quest'anno (pellegrinaggio dei ragazzi delle medie, pellegrinaggio dei catechisti e pellegrinaggio diocesano a settembre), abbiamo bisogno soprattutto di capire "quante" famiglie della Diocesi sarebbero intenzionate a parteciparvi: per questo chiediamo che le iscrizioni pervengano a questa segreteria al più presto, cioè entro il 31 agosto 2013. Per qualsiasi informazione chiamare il n. 041.2702423 - 041.2702427. Un caro saluto.

APPROFONDIMENTO
programma pastorale

QUALE FORMAZIONE SERVE?

L'obiettivo primo della comunità cristiana è la formazione dei suoi figli perché siano conformi a Cristo; i laici vivono nel *saeculum*, implicati, cioè in tutti i singoli impegni ed affari del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale; la matura e consapevole adesione a Cristo dei laici è *conditio sine qua non* per corrispondere alla loro precisa vocazione di cercare il regno di Dio trattando le cose temporali ed ordinandole secondo Dio (LG 31).
Primo percorso di formazione è, per scelta antica e rinnovata della Chiesa, l'Anno Liturgico che, attraverso la sequenza delle letture, la preghiera liturgica, le celebrazioni, rinnova per noi l'unico mistero di salvezza (Dio che ama l'uomo) e lo sviluppa nel tempo (Natale - meglio sarebbe Epifania, Pasqua, Pentecoste …). Questo percorso di formazione, nel quale si alternano la celebrazione dei Misteri di Cristo, la vita dei Santi, la celebrazione dei sacramenti, la proclamazione della Parola e la comunione all'unica Eucaristia, nonché anche l'esercizio della Carità, è il primo, più completo, più antico e fecondo che la Chiesa abbia conosciuto dalle origini. In tutto corrisponde alla crescita di base del cristiano: iniziazione e mistagogia del discepolo. Saltarlo o trascurarlo significa ignorare il volto di Gesù.
In secondo luogo la formazione, che è adesione al Cristo, è anche *lectio* della Scrittura Divina e *scrutatio* che giunge allo studio del Credo. In tal senso la formazione passa attraverso un percorso di mistagogia che punta alla professione della fede (in estrema sintesi è una comprensione del Credo). Per gli adulti questa formazione si configura come *lectio* della Bibbia e riflessione sul Credo.

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

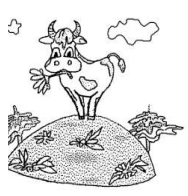
OCCHIO AL SERVIZIO
... E MOLTI ALTRI


SOLUZIONI INSIEME
SELEZIONIAMO PER TE I MIGLIORI PROFESSIONISTI
CONTATTACI, TI ASPETTIAMO PER PREVENTIVI GRATUITI
Largo Rotonda Garibaldi, 5 - 30173 Mestre (Ve)
Tel. 041-8011263 - info@soluzioni-insieme.com
www.soluzioni-insieme.com
ANCHE PER VENEZIA E CENTRO STORICO

info@venetaduplicatori.it

veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

Macelleria F.&C.
di Fabio & Cristina

Carni di prima qualità e specialità pronte a cuocere o già cotte: pollame, selvaggina e stinchi al forno..... Buon appetito con la genuinità in tavola!
Via Ca' Rossa n° 155 Mestre Tel.: 041 616564



I DUE CAMPI DI REPARTO - In val di Daone i ragazzi dei due reparti stanno proseguendo in questi giorni l'avventura del loro campo estivo. Dopo le costruzioni c'è stata la celebrazione della S. Messa e la preparazione per le uscite di squadriglia. Al momento l'attività procede che meglio non si potrebbe sperare: accompagniamo questi nostri figli con la preghiera supplicando il Signore perché porti a maturazione i germi di bene seminati nei loro cuori.

BREVI
vita di parrocchia

DALLA REDAZIONE
La redazione di "lettera aperta" mi ha mandato via mail questa vignetta che riporto volentieri. È sicuramente simpatica e dimostra il cordiale legame di affetto che ci lega nei servizi della parrocchia.
Dico però che sono stato proprio contento dei ragazzi che sono saliti a Gosaldo nei 4 turni estivi. E mi complimento coi loro genitori per l'educazione che hanno saputo trasmettere. Il prossimo anno, se Dio vuole, mi farebbe piacere essere anche il doppio.



— Presto ritornerete dai vostri genitori, che il cielo li assista.

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Permearsi di servizio sembra il compito primario di ogni cristiano, senza pause né vacanze. Almeno questo mi pare di evincere da tutte e tre le letture che la liturgia oggi ci propone: "*Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli*", sta scritto nel vangelo. Tuttavia mi colpisce di più il richiamo vincolante e severo per quelli che, per scelta o mandato, sono istituiti sopra gli altri servi, in primis i ministri di culto (*servi servorum Dei*, servi dei servi di Dio), ma anche tutti coloro che comandano, che governano (a ogni livello, sindacale compreso), che presiedono o che rappresentano altri a qualsiasi titolo. Il vangelo si limita a descrivere un preposto becero, che bastona i suoi sottoposti e che, scoperto, verrà a sua volta duramente castigato. In termini aggiornati potremmo dire di tutti quelli che invece di servire pretendono di essere serviti, magari con protervia, che si investono del ruolo al punto da sentirsene protagonisti assoluti e titolari di diritto, sussiegosi nel muoversi e nel ritenere di avere la verità in tasca, che approfittano di chi è stato loro affidato, specie se minore o più debole, superbi fino al punto di non sentirsi più nemmeno servi di Dio, rasentando così l'effetto di sostituirsi a Lui in un delirio di onnipotenza. Non sto esagerando: i fenomeni sono più diffusi di quanto si pensi, basti osservare l'atteggiamento di certi politicanti di mezza tacca o la fatica che fa il Papa stesso a mettere mano ai problemi del Vaticano e della Chiesa in generale. Inutile dire che i fautori di divisioni e scismi sono l'esempio più devastante. Ebbene, tutti costoro devono stare attenti, perché non solo gli verrà tolto quello che hanno (e spesso succede già in questo mondo, senza bisogno di aspettare l'ingresso nell'aldilà), ma avranno sicuramente una punizione più dura. Rimedi? Non sta a me suggerirli, ma senz'altro è necessario rimuovere tutte quelle secolari incrostazioni di cui ci siamo fin qui riempiti, gli orpelli che appesantiscono la nostra azione di servizio puro, per non correre il rischio di buttare tutto a carte quarantotto. Teniamo presente la conclusione del brano del vangelo di oggi: "*A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà chiesto molto di più*".

MARIA NELLA NOSTRA CHIESA

in vista dell'Assunta



Più di qualcuno, dopo aver letto il libro "Una chiesa tra le case racconta la fede cristiana", mi ha fatto notare la sua sorpresa nell'aver scoperto le numerose volte in cui nella nostra chiesa viene rappresentata la Madonna, tanto da concludere che non abbiamo niente da invidiare ad un santuario mariano.

Ecco quante volte e dove la beata Vergine Maria viene ritratta nella nostra chiesa.

1. Una statua della Madonna con il Bambino, posta su un elegante piedistallo, è collocata all'apice dell'arco dell'entrata principale della chiesa.
2. "La Donna vestita di sole, con ai piedi la luna, il capo coronato di stelle, che con il piede schiaccia la testa al serpente". Pala del primo altare della parete nord. Opera di Pompeo Molmenti del 1863.
3. La Madonna con il Bambino in terracotta posta sopra l'ingresso della sagrestia, lato cortile canonica.
4. "Maria che presenta il Bambino ai pastori ed accoglie i loro doni". Affresco staccato dalla vecchia chiesa, collocato sopra la porta laterale che dà su via S. Donà.
5. "Maria e Giuseppe ricevono i Magi ed accettano i loro doni". Affresco staccato dalla vecchia chiesa, sistemato sopra la porta laterale del cortile del campanile.
6. "Maria e i Re Magi". Tela posta sopra l'ingresso alla grotta di Lourdes (forse riproduzione ottocentesca di una tela del Lotto, recentemente restaurata).
7. "Maria e Gesù assistono amorevolmente Giuseppe morente". Pala dell'ultimo altare della parete nord. Opera realizzata da Rosa Bortolan.
8. "Maria, con in braccio il Bambino, consegna il rosario ai santi Domenico e Antonio". Pala dell'ultimo altare della parete sud. Autore ignoto.
9. "Maria ai piedi della croce accoglie da Gesù morente l'apostolo Giovanni come figlio". Pala del primo altare della parete sud. Autore ignoto.
10. "Statua dell'Immacolata" posta l'8 dicembre 1942 nella cappella della Madonna di Lourdes.
11. "Maria riceve l'annuncio dell'angelo". Dipinto su lamina di rame dorato, alla destra dell'altare maggiore, vicino al tabernacolo.
12. "La Vergine addolorata", avvolta in un manto rosso, occupa il lobo destro della grande croce che domina l'arco presbiteriale (opera di autore ignoto del Trecento).
13. "Madonna con il Bambino". La statua in grandezza naturale si trova in una nicchia della sagrestia (veniva portata in processione per le strade della parrocchia in varie occasioni).
14. "Madonna della Salute". Quadro dipinto da Aldo Bovo che viene esposto in occasione della festa della Madonna della Salute.
15. Via Crucis. Maria appare in quattro stazioni: la 4ª (Gesù incontra sua madre); la 12ª (Maria ai piedi della croce); la 13ª (Maria accoglie tra le braccia il figlio morto); la 14ª (Maria accompagna Gesù al sepolcro).
16. Una delicatissima statuetta di Maria Immacolata decora il pulpitino dal quale vengono proclamate le letture (opera di Antonio Cercato del 1873).
17. "Maria emigrante". Maria con Gesù e Giuseppe è costretta a fuggire in Egitto. Tela di Piero Barbieri (1977) collocata sulla prima colonna destra della chiesa.

Vale la pena di ricordare altre tre opere che ritraggono la Vergine, attualmente non poste in chiesa.

18. Una grande tela dorata del 1835 di un pittore francese, Charon, ritrae Maria che accoglie i Magi. Si trova in sagrestia trasformata in cappella per le celebrazioni invernali.
19. "L'Assunta". Pala d'altare, fino a pochi mesi fa si trovava nella sala del Carpini, ora al Lux in sala Giovanni Paolo II.
20. "L'Immacolata". Piccola statua di marmo bianco che è posta sopra la vera di un pozzo nel giardinetto di fronte alla porta della canonica.
21. Anche una campana posta nella cella campanaria del nostro campanile è stata "battezzata" con il nome "Maria" il 19 giugno 1909. Altre campane hanno delle decorazioni molto belle che ritraggono l' "Immacolata" che calpesta con il piede il serpente; la Vergine con il Bambino in braccio.

Bisogna proprio dire che la figura della Beata Vergine Maria è presente e visibile nella nostra chiesa dovunque noi volgiamo lo sguardo (e "udibile" ogni giorno alle ore 20 nota musicale "re" Ave Maria, alle ore 21 ora dei morti).

Mario Carraro

